

# **RASSEGNA STAMPA**

**26 luglio 2011**

**CONFINDUSTRIA CATANIA**

**Mutui. Abi proroga la moratoria sul pagamento delle rate** **Pag. 35**

Credito. Slitta al 31 gennaio 2012 il termine per presentare le richieste di sospensione delle rate

# Abi proroga la moratoria sui mutui

Summit sul «piano famiglie» in vista della ripresa dei pagamenti

**LO SCENARIO**

In un contesto di congiuntura economica ancora debole l'associazione delle banche italiane cerca soluzioni con il fondo di solidarietà

ROMA

■ Nuova proroga per la moratoria sui mutui, con lo spostamento al 31 gennaio 2012 del termine per presentare le domande per sospendere le rate. Lo hanno stabilito l'Abi e 13 associazioni di tutela dei consumatori con un accordo che ripropone le decisioni di gennaio scorso, quando è entrata in vigore la prima proroga di sei mesi.

Nel frattempo - spiega l'Associazione bancaria - al 31 maggio risultavano sospesi 46.308 mutui per un controvalore di circa 5,5 miliardi di euro, una cifra che permetteva di garantire alle famiglie interessate una liquidità complessiva di 339 milioni. «In un contesto in cui - sottolinea l'Abi - la congiuntura economica segnala il permanere di una ripresa ancora debole, la nuova proroga si è resa necessaria per supportare le famiglie che doversero trovarsi in situazione di momentanea difficoltà». Quanto alle caratteristiche della moratoria, l'arco temporale entro cui devono verificarsi gli eventi per lo stop delle rate è prorogato al 31 dicembre 2011, le domande possono essere presentate entro il 31 gennaio 2012 e alla sospensione potranno essere ammesse solo le operazioni che non ne abbia-

no già beneficiato. Con la seconda proroga «l'iniziativa sulla sospensione delle rate prevista nel Piano famiglie dell'Abi e concordata con le associazioni dei consumatori si avvia alla sua conclusione e impegna le parti ad attivarsi per incrementare l'efficienza e l'efficacia degli strumenti pubblici di sostegno alle famiglie». In particolare, annuncia l'Abi, «le parti intendono proporre delle modifiche ai regolamenti del fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa e del fondo di garanzia per l'accesso al credito alle famiglie con nuovi nati per rispondere alle esigenze delle famiglie che devono riprendere il pagamento delle rate al termine della sospensione». A questo scopo Abi e associazioni dei consumatori aderenti all'accordo hanno promosso un confronto congiunto con gli altri soggetti partecipanti al tavolo tecnico di attuazione del Piano famiglie (Anci, Cei, Conferenza delle Regioni, dipartimenti della presidenza del Consiglio) riunitosi il 19 luglio.

Se tredici associazioni consumeriste (Acu, Adiconsum, Adoc, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori) hanno contribuito alla definizione della nuova proroga per la possibilità di accedere alla sospensione dei mutui, ce n'è una, il Codacons, che non ha sotto-

scritto l'accordo e che vorrebbe un ampliamento della platea dei potenziali beneficiari, ritenendo quello deciso ieri «un rilancio praticamente a costo zero» da parte delle banche. Secondo il Codacons, invece, «un ampliamento delle condizioni per poter ottenere la sospensione delle rate di mutuo».

R.Boc.



**Moratoria sui mutui**

● L'Associazione bancaria italiana (Abi) ha annunciato un «Piano Famiglie» che prevede lo stop fino a dodici mesi del pagamento delle rate per i mutuatari che abbiano subito negli ultimi tempi un evento sfavorevole (perdita del lavoro, cassa integrazione, morte di uno dei componenti del nucleo familiare percettore di reddito).

La moratoria dell'Associazione bancaria italiana tiene conto del contesto congiunturale difficile ed è una misura concordata con le associazioni dei consumatori



Bonanni: timido rilancio ma non siamo riusciti a colmare la voragine: c'è incapacità di governare il sistema

# Industria, perso mezzo milione di posti in 3 anni

## Cisl: produzione ancora sotto i livelli pre-crisi

ROMA — In tre anni di crisi, dal 2008 ad oggi, l'industria ha perso 507.800 posti di lavoro. E a giugno di quest'anno 260 mila persone risultavano in cassa integrazione, di cui 174 mila con prospettive incerte, nel senso che difficilmente potranno sperare di rientrare in azienda una volta conclusi gli effetti dell'ammortizzatore sociale. Sono i dati forniti dall'ultimo rapporto Cisl sul mondo del lavoro che analizza gli ultimi mesi partendo da una considerazione: rispetto al periodo pre-crisi (2007) la produzione ha perso il 19 per cento.

Un crollo - sottolinea lo studio - che è stato solo in parte recuperato dalla fragile ripresa avviata nel corso del 2010: a partire dalla scorsa estate la crescita «al di là di oscillazioni congiunturali, mostra una tendenza media alla stagnazione ed un affievolimento». E nei primi cinque mesi 2011 «alcuni comparti, dal lato dei volumi, appaiono in difficoltà rispetto all'analogo periodo del 2010». L'elenco, precisano lo studio, va dalla fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (meno 7,1 per cento su gennaio-maggio 2010), al tessile, abbigliamento e pelli (meno 3,7), alla chimica (meno 3,6 per cento). Altri settori - invece - sono ancora in crescita, come la fabbricazione di macchinari ed attrezzature (più 13,3), la metallurgia (più 8), gomma e materie plastiche (più 3,4).

Serve quindi una spinta che rafforzi il recupero incerto: per

la Cisl di Raffaele Bonanni la via d'uscita è lo sblocco delle risorse non utilizzate. In particolare occorre recuperare i fondi strutturali e le risorse messe a disposizione sotto forma di incentivi sia nazionali che regionali. «Ci risulta - commenta il sindacato - che esistono 120-130 strumenti normativi in materia di incentivi, ma che solo 5 o 6 siano davvero finanziati». Altra spinta deve arrivare dallo sblocco dei lavori infrastrutturali. Ma per il leader della Cisl resta il fatto che «la voragine non è stata colmata e la situazione è statica». Per Bonanni «la ripresa ha coinvolto solo una piccola parte del made in Italy: c'è incapacità di governare il sistema».

### In numeri



**18,9%**

**PRODUZIONE**  
Non ancora recuperata la caduta del 18,9%



**260 mila**

**IN CASSA**  
Sono le persone in cassa integrazione



**174 mila**

**FUTURO INCERTO**  
Sono i cassintegrati senza garanzie di futuro



**INIZIATIVA.** La Camera di commercio metterà a disposizione il personale

## Procura di Caltanissetta, aperto sportello legalità

### CALTANISSETTA

Uno sportello della legalità all'interno della Procura. L'iniziativa è promossa da Camera di Commercio e Procura generale di Caltanissetta. Questa mattina il presidente Antonello Montante e il procuratore Roberto Scarpina-

to, nei locali della Camera di Commercio, firmeranno il protocollo di intesa. L'iniziativa, fortemente voluta da Antonello Montante, tende a velocizzare ed eventualmente abbattere i tempi morti della burocrazia. La Camera di Commercio nissena metterà a disposi-

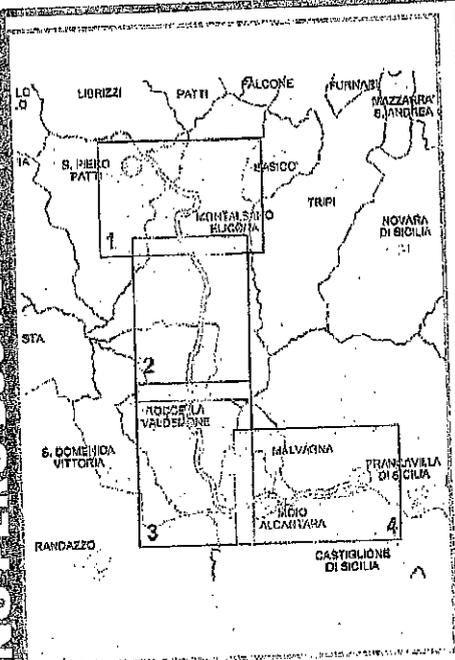
zione della Procura tutte le risorse (mezzi e personale) per l'attivazione dello sportello. Sportello che oltre alla sua funzionalità ha anche un fortissimo impatto di immagine, continuando nella linea tracciata sin dal suo insediamento da Antonello Montante che in Confindustria è anche delegato nazionale per la legalità. Questa mattina quindi la firma del protocollo che cementa ancora di più i rapporti, nel Nisseno, fra mondo dell'impresa e magistratura. (GM)

**I PRIMI LOTTI QUASI COMPLETI. MANCANO PERÒ 300 MILIONI**

## La «Due mari», 40 km da Taormina a Patti

Una superstrada unirà lo Jonio al Tirreno, da Taormina-Giardini fino a Patti in 40 km invece dei 100 attuali. I primi due lotti sono quasi ultimati, ma per completare l'itinerario mancano 300 milioni.

TONY ZERMO PAGINA 2



# In 40 km da Taormina a Patti

## La superstrada dei «Due mari» è partita, però mancano ancora 300 milioni

TONY ZERMO

Tra le opere infrastrutturali da realizzare con i soldi del Fas, che sarebbero in arrivo dopo lungo penare, c'è anche la superstrada dei «Due mari», di circa 40 chilometri, che metterebbe in collegamento diretto Giardini Naxos-Taormina con Patti. La cosa strana è che i lavori iniziali sono partiti e nessuno ne sapeva niente, se non per qualche resoconto nelle pagine provinciali.

In buona sostanza si tratta di scavalcare la «punta» di Messina e di abbreviare il percorso in maniera drastica, dai circa 100 chilometri di oggi da Giardini Naxos e Taormina a Patti da ridurre solo a 40 chilometri. Questo vuol dire che sarebbero a stretto contatto l'interland taorminese e la fascia tirrenica molto bella, la «Svizzera di Sicilia», destinata ad un notevole sviluppo turistico, tenendo anche conto del progetto di aeroporto di terzo livello nella zona di Sant'Agata di Militello, a Iorrevova.

La Taormina-Patti tra le altre cose consentirebbe alle migliaia di turisti che arrivano ogni giorno dalle Eolie di giungere all'aeroporto di Catania in meno di un'ora. La superstrada di cui parliamo era stata inserita nell'accordo di programma quadro per l'utilizzazione dei fondi comunitari 2007-2013 e quindi molto dipenderà dai colloqui tra il presidente Lombardo e il ministro Fitto in merito alla disponibilità e all'entità del Fas.

Di questo collegamento dei «Due mari» che unisce lo Jonio con il Tirreno si parlava trent'anni addietro. Poi ci furono ricorsi e controricorsi e tutto venne messo a mollo fin quando dopo tre decenni questo progetto ritorna sui tavoli per la forte determinazione della Provincia regionale di Messina che ha fatto cominciare i lavori e ha affidato tutto all'ing. Bettino Sidoti Pinto di San Fratello (a San Fratello, paese di Craxi, si chiamano tutti Bettino). L'impegno di spesa sarebbe di 350 milioni.

È un'opera di grande interesse turistico e per la mobilità dei siciliani, tra l'altro si collegherebbe con la Nord-Sud, o forse meglio Sud-Nord che partendo da Geia sboccherebbe a Santo Stefano di Camastra. Non dovrebbe essere

nessuno a pedaggio non avendo caratteristiche autostradali, ma solo di superstrada. Pensate al flusso dei vacanzieri e dei siciliani che dalle coste dello Jonio avrebbero la possibilità di arrivare in meno di mezz'ora sul Tirreno, innestandosi poi sull'autostrada Messina-Palermo. Sarebbe un grosso vantaggio anche per il versante orientale dell'isola. Oggi se un siracusano volesse arrivare sul versante tirrenico davanti alle Eolie impiega circa due ore: se ci fosse la superstrada Taormina-Milazzo risparmierebbe un'ora di percorrenza.

Naturalmente non è un'opera semplice da realizzare perché non siamo

nella pianura padana e ci sarà da traforare in alcuni tratti i Nebrodi usando le «talpe» per scavare i tunnel, e già mettiamo in conto l'opposizione degli ambientalisti.

L'ing. Sidoti Pinto entra nei dettagli: «Sono stato io ad avviare la procedura 4 anni fa quando presidente della Provincia era Leonardi. Il progetto preliminare è stato approvato dall'assessorato Territorio e Ambiente, approvato anche in conferenza dei servizi all'assessorato Infrastrutture, allora dei Lavori pubblici, ed è un progetto di 350 milioni di euro complessivamente. Il percorso parte da Patti, allo svincolo dell'autostrada, attraversa tutti i Comuni fino

ad arrivare a Francavilla dove l'Anas ha già fatto il collegamento con Taormina e Giardini. Fuor a Librizzi ci siamo quasi perché ci mancano gli ultimi 800 metri. Stiamo realizzando attualmente un ponte con finanziamento del ministero delle Infrastrutture. In sostanza i lavori del primo e secondo lotto sono in corso. Per il terzo lotto di 54 milioni che collegherà Librizzi con San Piero Patti è stato approvato il progetto preliminare. Per questo aspettiamo i soldi della Regione per arrivare al progetto esecutivo, altrimenti non si può andare avanti. Tutto questo è stato previsto nell'accordo di programma quadro tra Stato e Regione. Con questi 54 milioni

arriverai al Comune di San Piero Patti. Poi da San Piero Patti per arrivare a Francavilla toccando Montalbano, Roccella, Moio e anche qualche tratto di Malvagna c'è bisogno complessivamente di quella spesa di 350 milioni che le dicevo. Per l'ultimo lotto fino a Francavilla ci vorranno 250 milioni».

Dice ancora l'ingegnere: «Questa strada non solo abbatterebbe i tempi di percorrenza, ma darebbe respiro a questi Comuni interati che sono bellissimi e attualmente emarginati. Noi siamo pronti, siamo anche abbastanza avanti nei lavori, ma non troviamo risposte a livello della Regione, ecco perché in Sicilia è tutto così lento».

REGIONE. Ingaggiati dall'assessorato alle Attività produttive, esamineranno domande di un bando

# Esperti, la prima informata Gettone di 350 euro a seduta

Il bando è quello per lo sviluppo delle filiere produttive. Undici le domande ricevute che ora passeranno al vaglio degli esperti. Compenso: 350 euro a seduta. Che saranno una decina

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

Essere selezionati da una delle ormai diffusissime long list della Regione può fruttare anche 3.500 euro in pochi giorni di lavoro. Le ultime nomine le ha fatte l'assessorato alle Attività produttive che ha assegnato a 5 esperti esterni l'incarico di esaminare le domande di uno dei bandi più attesi di Agenda 2007: il tutto per un compenso di 350 euro a seduta. E di sedute ne sono previste almeno una decina.

È articolata la storia della long list dell'assessorato alle Attività produttive. Il bando per formarla risale all'aprile scorso, finanziato con 130 mila euro. In questo modo sono stati selezionati 208 esperti esterni a cui l'assessorato si impegnava a fare ricorso ogni qual volta ce ne fosse stato bisogno.

La prima occasione è stata proprio il bando per lo sviluppo delle filiere produttive pub-



L'assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi

blicato nel dicembre 2009 e che solo ora sta arrivando al traguardo. L'assessorato ha ricevuto 11 domande, frutto dei progetti presentati da 250 aziende riunite in associazione fra loro.

Per esaminare le domande il dirigente del dipartimento, Marco Romano, ha chiamato dalla long list cinque persone: Giuseppe Di Dio (gelese di 35 anni ma residente a Sant'Agata Li Battiati), Natalia Trapani (catanese di 38 anni residente ad Acireale), Giuseppe Lo Re

(nato a Sutera nel 1965 e oggi residente a Palermo), Alessandra Gentile (catanese di 48 anni) e Mauro De Marchis, ingegnere di 32 anni residente a Carini. La Trapani e Di Dio hanno preso il posto di altri due esperti che hanno rinunciato: Umberto La Commare e Dorotea Cascio.

Per tutti loro il decreto di nomina prevede un compenso di 350 euro lorde a seduta. E la previsione dell'assessorato è di svolgere almeno una decina di sedute per consegnare

poi le valutazioni entro fine agosto.

È un fenomeno che non conosce crisi, quello della iscrizione nelle long list. Fin dall'inizio la creazione di questi elenchi suscitò polemiche perché, secondo sindacati e associazioni di categoria, la Regione starebbe esternalizzando attività amministrativa che dovrebbe essere fatta dal personale di ruolo. Allo stesso sistema fa da tempo ricorso l'assessorato alla Formazione, dove per pagare 45 valutatori esterni delle domande per i bandi del fondo sociale europeo sono stati già spesi 280 mila euro. Eppure le graduatorie definitive per questi bandi non ci sono ancora e addirittura un bando dovrà essere riscritto perché la Corte dei conti non ha dato il via libera al lavoro svolto.

A long list di esperti hanno fatto ricorso anche gli assessorati all'Ambiente, all'Agricoltura e alla Pesca, e ai Beni culturali. E varie società partecipate dalla Regione hanno emesso bandi durante l'ultimo inverno per creare long list di esperti a cui affidare future consulenze. In ogni caso sono arrivate migliaia di domande.

**PALERMO.** Il sindacato riunisce gli stati generali; dimezzare i costi per deputati, indennità e consulenti

# Tagli, lavoro e riforma della sanità Cisl, tre proposte-sfida alla Regione

«Tagliare» è la parola d'ordine della Cisl. E si riferisce ai costi della politica regionale. E una legge per imprese e lavoro per i giovani: disoccupati il 39 per cento tra i 15 e i 34 anni.

**Paola Pizzo**  
PALERMO

●●● Tagliare. È solo una la parola d'ordine della Cisl che, per fronteggiare la crisi in Sicilia, mette la Regione davanti ad un aut-aut: o si riducono del cinquanta per cento in tre anni le spese per la politica e la macchina amministrativa, o si passa alla «rottura sociale». E se ciò non bastasse, il sindacato rivendica anche l'emanazione della legge su sviluppo, lavoro e competitività e il completamento della riforma della sanità. È questa la via che la Cisl Sicilia ha deciso ieri di seguire, al termine degli stati generali che a Palermo hanno riunito 500 delegati delle nove province dell'Isola. A parlare chiaro sono soprattutto i dati: in due anni il numero dei giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano né lavorano è aumentato di quattordici punti percentuali, balzando dal 25 al 39 per cento. E la critica, davvero poco velata, è tutta diretta al governo regionale che «pensa ad altro, mentre quello nazionale continua a tagliare la spesa per il Mezzogiorno» ha attacca-



**Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl**

«ACCORPARE I COMUNI E FAVORIRE LA PRODUTTIVITÀ»

to il segretario generale della Cisl, Maurizio Bernava: «La sfida che lanciamo è quella di chiedere al governo Lombardo - ha detto - di mettere in campo, nei prossimi tre anni, tutti gli interventi necessari per dimezzare i costi della politica, migliorare il funzionamento dell'Ars, tagliare il numero dei deputati, le consulenze e le indennità». Ma anche di «accorpate i Comuni e realiz-

zare convenzioni con l'università per immettere i giovani nel circuito degli assessorati e dei dipartimenti ad oggi «molto spesso carichi di persone incompetenti».

La Sicilia, però, ha bisogno anche di altro ed è qui che si inseriscono le altre due richieste avanzate dal sindacato. «La giunta e l'Ars - ha detto ancora il segretario generale della Cisl - devono deliberare un disegno di legge su sviluppo, lavoro e competitività. L'Isola ha bisogno di investimenti e imprese che creino ricchezza produttiva. Chiediamo il sostegno al capitale di rischio delle aziende e l'aiuto all'80 per cento delle piccole imprese siciliane». «Vanno colpite le speculazioni fiscali - ha rincarato Annamaria

Furlan, della segreteria confederale nazionale - e va ridotta la pressione fiscale su lavoro dipendente e pensioni». Una contrazione dei costi si potrebbe avere anche dalla messa a punto dell'intera riforma della Sanità, terza richiesta del sindacato al governo Lombardo: «Giunta regionale e Ars - ha continuato Maurizio Bernava - la devono completare, avviando tutto quello che serve per la medicina del territorio e l'integrazione socio-sanitaria, perché ad oggi il piano di rientro di Russo è giusto ma sta fallendo». Secondo i dati della Cisl Sicilia, infatti, spostando cure, servizi e assistenza dagli ospedali al territorio, si ridurrebbero di cinque volte i costi per le prestazioni. «Con queste proposte - ha concluso Bernava - scenderemo in piazza con una grande manifestazione che, a metà settembre, ci vedrà protestare sotto la presidenza della Regione e palazzo dei Normanni».

Un'iniziativa sposata in pieno dalla Cgil Sicilia che, attraverso il segretario generale Mariella Maggio, annuncia una mobilitazione unitaria che «fa seguito all'avviso presentato lo scorso autunno da sindacati e associazioni imprenditoriali al governo regionale, con cui si è stabilito che in assenza di risposte si sarebbe andati, appunto, alla mobilitazione». (PPI)

**REGIONE.** Al ministero del Lavoro le richieste di Anfe, Cefop e Ial. Oggi vertice sindacati-Lombardo

## Formazione, per 1.600 lavoratori scatta la corsa alla cassa integrazione

PALERMO

●●● Scatta la corsa alla cassa integrazione in deroga per almeno 1.600 lavoratori della formazione professionale. Gli enti più grossi - Anfe, Cefop e Ial - hanno già avanzato la richiesta al ministero del Lavoro. E ora si apre la trattativa per adeguare il più possibile la cassa integrazione alle esigenze del settore.

Trattativa difficile perchè le re-

gole in vigore a livello nazionale possono solo essere integrate dalla Regione. Il trattamento base della cassa integrazione - spiega Kitty Gangemi dello Ial Cisl - prevede un assegno da 850 euro elevabile a 1.024. La Regione ha un fondo di garanzia dal budget di 7 milioni che può essere usato per erogare un trattamento accessorio per portare l'assegno all'80% dell'ultima retribuzione, cioè fi-

no a circa 1.200 euro. Il dubbio riguarda i tempi e le procedure di attivazione. Ieri in assessorato il dirigente Ludovico Albert ha incontrato i sindacati per mettere a punto un percorso. Lo Ial nel frattempo ha chiesto al ministero di poter far scattare in modo retroattivo la cassa integrazione: partendo dunque da aprile e non da agosto. Ipotesi difficilmente percorribile dal punto di vista normativo.

E così la Uil, con Giuseppe Raimondi, chiede di avere al più presto «certezze per tutti i lavoratori in esubero, sia quelli che sono stati messi fuori dagli enti da gennaio a giugno sia quelli che sono in questa situazione da meno tempo». La Uil chiede anche «certezze sui finanziamenti». Il riferimento è ai 60 milioni promessi da Lombardo. E oggi sarà proprio il presidente a incontrare Cgil, Cisl e Uil. Intanto la Procura della Corte dei conti starebbe indagando sugli enti dopo un esposto del Codacons e del «Ribelli rompiscatole» sui parlamentari siciliani che hanno parenti nel settore. **GIA. PI.**

# L'assessamento del bilancio prima di andare in vacanza

## Il governatore Lombardo convocherà la Giunta entro domani

LILLO MICELI

PAVERMO. Il prossimo 4 agosto l'Asis chiude i bilanci per le ferie estive, ma prima dovrà approvare la manovra di assessamento di bilancio a cui l'assessore all'Economia, Armando, lavora insieme con i suoi uffici alacremente. Il presidente della Regione, Lombardo, potrebbe convocare la giunta in giornata, al massimo domani, per consentire al disegno di legge di essere esaminato dalla commissione Bilancio e poi dall'Aula.

Per il prossimo triennio, in seguito alla manovra di contenimento dei conti varata dal governo nazionale, dovranno essere effettuati tagli per complessivi 4,5 miliardi di euro. Per il 2011, i tagli saranno di 400 milioni di euro, nella speranza che i 650 milioni per la Sanità arrivino da Roma, come accento sul Fas.

La manovra, oltre ai tagli (riduzione delle partecipate) prevede anche alcune norme per lo sviluppo, come il finanziamento del credito d'imposta. Per gli investimenti, inoltre, potrebbe arrivare in settimana il via dal ministro per gli Affari regionali, Fitto, in questi giorni a stretto contatto con il presidente della Regione, Lombardo, per la riprogrammazione del Fas. Il Cipe dovrebbe riunirsi venerdì prossimo.

Intanto, sullo sfondo rimane la questione politica. Al segretario regionale del Pd, Lupo, hanno scritto Bianco, Crisafulli e Mattarella, promotori del referendum sull'appoggio al governo Lombardo, ricordandogli l'impegno assunto di definire entro il mese di luglio, alla presenza del capo della segreteria del Pd, Migliavacca, in base a quanto emerso nel corso dell'assemblea del partito del 19 giugno quando «si è considerata esaurita la fase del governo tecnico di Lombardo, a cui di conseguenza il Pd avrebbe tolto l'appoggio».

E si legge ancora nella missiva: «Il Partito democratico avrebbe, quindi, lavorato per creare un'ampia coalizione delle forze che si oppongono al governo Berlusconi. E il tutto sarebbe stato

sancito dalle elezioni primarie per il candidato governatore e da un obbligatorio passaggio elettorale con elezioni anticipate. Era stato deciso, inoltre, di proseguire l'iter per l'indizione del referendum sul sostegno al governo Lombardo, come richiesto a norma di statuto da cinquemila iscritti al partito e di fissarlo entro la fine di settembre».

«Constatiamo con preoccupazione - aggiunge Bianco, Crisafulli e Mattarella - che a tutt'oggi, nonostante le buone intenzioni e il tuo personale impegno, nessuno di questi punti sta avendo la soluzione che il partito - ripetiamo all'unanimità - ha deciso. Questo stato paludoso della politica siciliana sta colpendo il nostro partito e continua a non offrire un'identità chiara ai nostri elettori. Siamo sicuri che procederai nel senso indicato dall'assemblea regionale del partito, come da te sostenuto nella replica durante quella riunione. Perciò, ti chiediamo di fissare con urgenza la data del referendum che, secondo noi, potrebbe svolgersi domenica 25 settembre. Altrimenti, la segreteria regionale si troverebbe in uno stato di inadempienza che non potremmo accettare».

I mittenti concludono, sottolineando la grave crisi economica e l'inadeguatezza del governo regionale ad affrontarla: «Il comportamento di Lombardo è ambiguo, con l'unico obiettivo di tenersi aperte tutte le porte, ora con Micciché, ora con il Pd». Lupo, da parte sua, continua a tessere la difficile, se non impossibile, tela della «larga alleanza»: «Dopo gli incontri bilaterali, attendo d'incontrare i partiti del Terzo polo insieme, considerati i distinguo dell'Udc e di Fli. Incontro che potrebbe avvenire nelle prossime ore. In ogni caso, le valutazioni le faremo negli organi di partito».

Finora, Lupo ha riscontrato l'indisponibilità di Idv e Sel a fare parte di un maggioranza che comprenda il Terzo polo. Il coordinatore di Fli, Brigugnotto, ha escluso la possibilità di dare vita a un'alleanza politica con il Pd.

L.A. SICILIA MARTEDÌ 26 LUGLIO 2011

**Il nodo Pd. Bianco, Crisafulli e Mattarella scrivono a Lupo: «Il partito decide all'unanimità d'indire il referendum su Lombardo entro luglio. Che aspetti ancora?»**

**S. STEFANO DI CAMASTRA-GELA.** Dopo il parere del Parco dei Nebrodi a breve la Via dalla Regione. Parziale consegna dei lavori per la bonifica Nord-Sud: si cercano le bombe, cantiere da settembre

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Dopo il via libera del comitato scientifico del Parco dei Nebrodi, anche i lavori del lotto «B4a», compreso tra il km 25 e il km 32 della cosiddetta Nord-Sud, Santo Stefano di Camastra-Gela, a settembre potranno prendere il via. L'Atti che si è aggiudicata la gara di appalto (Tecnis-Cogip-Pavesi), nell'attesa che l'assessorato regionale al Territorio con-

ceda la Via (Valutazione d'impatto ambientale), che è alla firma del dirigente generale, sul progetto definitivo, però, non se ne sta con le mai in mano. Infatti, ha ottenuto la parziale consegna dei lavori per avviare la «bonifica bellica». Cioè, con attrezzature speciali si tenta di individuare eventuali bombe lanciate durante la Seconda guerra mondiale e non esplose.

Il comitato scientifico del Parco dei

Nebrodi ha pure autorizzato i lavori del lotto «B4b», dal km 32 al km 38+700 dello stesso percorso, fin quasi alle porte di Nicosia dove i lavori sono fermi a causa della rescissione del contratto con le imprese appaltatrici, in seguito ad alcune frane che hanno travolto una parte dei cantieri. Su queste opere è ancora in corso un processo presso il Tribunale di Nicosia. Per completare il lotto «B5», oggetto della controversia,

secondo alcuni calcoli, sarebbero necessari circa 70 milioni di euro. Intanto proseguono i lavori sul primo lotto appaltato dall'Anas il «B2» che dalle porte di Mistretta, dal km 19 al km 23+200, ricade in parte nel territorio del Parco dei Nebrodi.

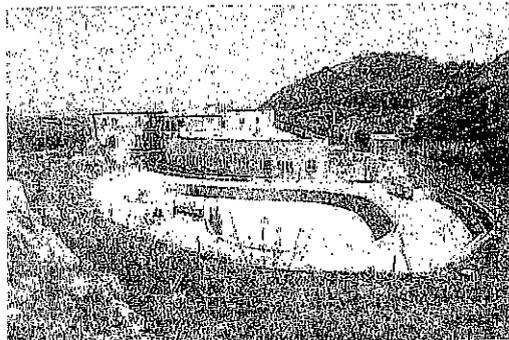
Fra qualche anno, finanziamenti permettendo, il tratto della Nord-Sud che va da Mistretta a Nicosia potrà essere completato. Ma la parte più impegnati-

va, progettualmente ed economicamente, è quella che va da Nicosia all'autostrada Palermo-Catania (bivio di Mulinello), passando per Leonforte. La progettazione, ancora in fase di studio, deve fare i conti con un territorio piuttosto franoso e che necessita di interventi tecnici di alta ingegneria. Il costo stimato a prezzi attuali di questo tratto della Nord-Sud è di circa 800 milioni di euro. La programmazione dei fondi Fas

2007-2013 destina parecchie risorse al completamento della Nord-Sud.

Nella trattativa sulla riprogrammazione del Fas in corso in queste ore fra la presidenza della Regione e il ministero per gli Affari regionali, dovrebbe entrare anche il finanziamento per lo svincolo sull'autostrada Palermo-Catania, all'altezza di Mulinello che consentirà di valorizzare anche la Valle del Dittaino.

PATTI SIGILLA UNA STRUTTURA FANTASMA



## Centro termale per intascare i soldi del Por

PATTI. Doveva essere un centro del benessere, in grado di offrire cure e relax, ma anche occupazione per 41 persone, soprattutto disoccupati. Invece era un "pacco" architettato al solo scopo di truffare lo Stato e l'Unione europea. Un centro idrotermale "fantasma", la cui struttura avrebbe dovuto entrare in funzione già nel 2009, offrendo un "pacchetto servizi" di tutto rispetto e che, invece, non è stata mai ultimata. A scoprire il raggio sono stati gli uomini della tenenza della Guardia di Finanza di Patti che, dopo mesi di indagini, riscontro documentali e sopralluoghi, ieri mattina hanno apposto i sigilli all'immobile, in esecuzione di un provvedimento di sequestro cautelativo "per equivalente" emesso dal Gip del Tribunale di Patti, su richiesta del sostituto procuratore, Rosanna Casabona. Indagate 7 persone, con in testa il responsabile della srl proprietaria dell'immobile e destinataria del finanziamento di un milione di euro erogato dall'assessorato regionale al Turismo Comunicazioni Trasporti e Spettacolo, nell'ambito del Por Sicilia 2000/2006.

La società avrebbe prodotto autocertificazioni e altri documenti per dimostrare uno stato di avanzamento dei lavori, in realtà inesistente, in cui veniva attestato il compimento ed il pagamento a saldo delle opere secondo i dettami del Business-Plan presentato dalla società beneficiaria. Lo stabilimento idrotermale e idrotermominerale doveva sorgere come centro termale diagnostico-terapeutico, curativo ed estetico, con palestra, campi polivalenti, piscina, una capiente area ricettiva, ristorante e bar. Qui avrebbero dovuto essere impiegati 41 lavoratori. Il finanziamento sarebbe dovuto servire alla riqualificazione e al completamento dell'offerta turistica e alla promozione dell'occupazione nell'area della Regione Sicilia. In realtà, la struttura non sarebbe stata mai completata. E il milione di euro "messo in tasca".

WILLIAM CASTRO

**ME****Sicilia**

Martedì 26 Luglio 2011

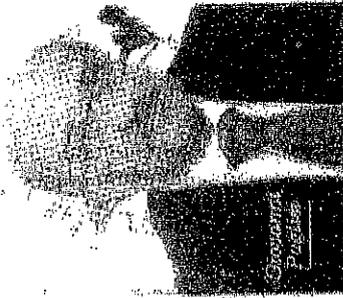
A OTTOBRE IL MEETING SUL CONTINENTE DELLA FONDAZIONE BANCO DI SICILIA

## A Taormina il nuovo volto dell'Africa

**P**er il quinto anno consecutivo Taormina e la Fondazione Banco di Sicilia ospiteranno il vertice sulle potenzialità di sviluppo del Continente africano. Il 6 e 7 ottobre scienziati, economisti, politici e decisori provenienti da tutto il mondo si riuniranno per dar vita al calendario di interventi che caratterizza il palinsesto del forum: *Sviluppare le regioni dell'Africa e dell'Europa*. È questo l'appuntamento per il 2011 di un progetto pluriennale nato con lo scopo di rendere la Sicilia la piattaforma da cui alimentare una volta all'anno il dibattito sui grandi temi connessi alla crescita dell'Africa. Organizzato in collaborazione con The European House - Ambrosetti, il forum sarà quest'anno incentrato prevalentemente su come il nuovo assetto del Nord Africa può cambiare le relazioni Europa-Africa. Verrà inoltre affrontato il fenomeno dei flussi migratori intra ed extra- africani e verranno presentati e premiati i progetti arrivati in risposta al bando, aperto a giovani architetti europei e africani e lanciato in seno al Forum, per la realizzazione del layout concettuale di un quartiere urbano modello da sperimentare in Africa. Sarà l'occasione per presentare un position paper redatto da The European House - Ambrosetti sul nuovo corso geopolitico per il Continente

africano, soprattutto alla luce del diverso peso del Continente nell'agenda geopolitica internazionale. Le rivolte nordafricane, secondo il Position Paper Ambrosetti, devono costituire un'opportunità, per l'Europa come soggetto unitario, per ripensare alla propria incisività strategica in Africa alla luce, tra l'altro, di un'accresciuta competizione per l'influenza politica tra potenze emergenti. I cambiamenti in atto nell'assetto socio-politico del Nord Africa rischiano di modificare non solo gli equilibri dell'intera area (con possibili impatti sull'Africa Subsahariana), ma anche le relazioni consolidate con i Paesi europei. Durante il Forum ci si focalizzerà anche sul tema delle nuove sfide energetiche ed economiche e delle mutazioni in Europa indotte dalla primavera nordafricana che ha investito molti Paesi del Nord Africa. Ma non solo: guardando l'Africa si parlerà anche del ruolo del sistema bancario e finanziario europeo e africano, delle opportunità connesse allo sviluppo urbano nel Continente. «I recenti cambiamenti nell'assetto

politico di diversi Paesi del Nord Africa», ha sottolineato Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia, «impongono un riposizionamento dell'Europa e una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di protagonista nello scenario internazionale. Lo sviluppo dell'Africa è oggi davvero un'opportunità per l'Europa, ma perché questo si traduca in realtà è necessario una comune strategia, al contempo politica, economica e culturale». Tra gli ospiti che hanno confermato la propria presenza alle giornate di Taormina: José María Aznar (già primo ministro della Spagna), Julia Dolly Joiner (commissario per gli Affari politici dell'Unione Africana), Dieter Ramspl (presidente di Unicredit), Elham Ibrahim (commissario per l'Energia e le Infrastrutture dell'Unione Africana), Rachida Dati (deputato al Parlamento europeo, già portavoce del presidente Nicolas Sarkozy), Alfredo Manica (sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri), Alberto Ricardo Mondlane (ministro dell'Interno del Mozambico).



LA Sicilia 26/7/2011

# Consiglio comunale, bilancio a settembre

## Il calendario. Prima delle ferie l'esame della tassa di soggiorno e piano triennale opere pubbliche

Né discussione in aula sul Prg, né sul Pua. L'obiettivo è, e rimane, quello di approvare il bilancio di previsione del Comune prima della scadenza indicata dal Governo, cioè il prossimo 30 agosto. Autocritica, a conti fatti, il rispetto di questa data appare improbabile.

Di questo si è parlato ieri mattina nel corso della conferenza dei capigruppo convocata dal presidente Marco Conso. Il per stabilire i lavori di questo scorcio d'estate, che, secondo quanto è emerso dovrebbero comunque essere sospesi per le due classiche settimane d'agosto.

Giovedì prossimo si terrà una seduta del Consiglio ma solo per trattare un tema urgente che è stato estrapolato dall'ordine del giorno: il Consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi sulla realizzazione di una elisuperficie da costruire grazie a un cespite di fondi Fesr da richiedere tassativamente entro il primo agosto.

Ma la conferenza dei capigruppo ha deciso anche altro: per esempio che entro la pausa estiva che appare inevitabile, vanno assolutamente esaminate ed

approvate le propeudeiche al bilancio di previsione. Per cui mercoledì 3 alle 20 il Consiglio tornerà a riunirsi per affrontare i termini della tassa di soggiorno e il Piano triennale delle opere pubbliche.

Nel primo caso, si tratta di esaminare con una "griglia" variabile in base al tipo

di struttura: 0,50 euro per chi soggiorna in albergo a una o due stelle, agriturismo e ostelli; 1 euro per b&b e hotel a 3-4 stelle; 2 euro per i 5 stelle. La stima è di un introito annuo di un milione di euro per le casse comunali, almeno per il primo anno. Ed, ecco perché è essenziale che tale manovra venga contenuta nel bilancio di previsione.

Per il Piano triennale delle opere pubbliche, i tempi, rischiano di slittare. La presidenza del Consiglio ha avuto le carte relative dall'amministrazione solo qualche giorno fa e solo ieri sono state girate alla commissione "dedicata". E dopo la presentazione del Piano in aula ci vorranno almeno un paio di settimane per presentare emendamenti e subemendamenti e per le "risposte" dell'amministrazione. Ecco perché appare difficile ipotizzare che entro il 30 agosto il documento contabile possa essere approvato. Anche se ancora non è detta l'ultima parola, giovedì mattina torneranno a riunirsi i capigruppo: l'ultima parola sul cronoprogramma spetta a loro.

**ROSSELLA JANNELLO**

### LE PROPOSTE DEL COMITATO PORTO DEL SOLE

Il Comitato Porto del Sole, interviene sul dibattito aperto dal nostro giornale per concordare, con il dott. Antonio Scaila, sulla centralità del turismo, dell'uso corretto del porto, come risorsa per lo sviluppo. Porto è la gestione, invece, secondo il giudizio della Corte dei conti, come rileva il portavoce dott. Luigi Licatelli, è inefficace ed inefficace, tanto da non essere stata in grado di elaborare un piano regolatore accettabile nell'interesse generale di Catania. Non concordiamo e scritto in una nota. L'ostinato mantenimento del settore mercantile, nella separazione della città dal mare a causa di una brutta gestione, nella gestione separata dei porti di Catania e Augusta che, invece, dovrebbero avere una, con il risparmio di molti soldi di pubblici che, anche alla luce dei fondi del Fesr, viene contestato, inoltre, il fatto che i futuri 30 ettari destinati al porto siano pensati nell'intento di beneficiare un solo esclusivo concessionario per 90 anni, mediante una pubblica procedura concorsuale, anziché garete, gravemente viziata nella forma e nella sostanza. E aggiunge: Nel 1994, quando fu costituita l'Autorità portuale, questo spazio era destinato ad almeno 30 concessioni di approdi per il porto, poi in cometa concorrenza fra di loro.

# La protesta dei Tir

Per un minuto i clacson dei camion hanno suonato per protesta contro l'aumento del prezzo del carburante

## Imprese sull'orlo del baratro «Lavoriamo 12 ore al giorno»

«Piccole e micro imprese a conduzione familiare che tirano avanti tra mille sacrifici»



**LORENA RUSSO**

“L'azienda è un bene di famiglia che porto avanti con i miei due fratelli tra tanti sacrifici”



**LUCY GULLOTTA**

Dietro ogni clacson che suona si nasconde una storia. Dietro ogni camion che transita sulla strada si nascono sogni e speranze. Dietro ogni persona ferma di fianco all'ingresso del porto di Catania a distribuire volantini ci sono realtà costruite nel tempo con sacrificio. Piccole aziende avviate già da anni che sono il bene di più famiglie. Non si tratta di grandi società, ma di micro e piccole aziende dove il titolare conosce il dipendente come fosse un familiare e non riesce nemmeno a pensare di doverlo licenziare. «Si tiene duro» confessa Lorena Russo, 33 anni, che insieme ai fratelli Salvatore, 30 anni, e Vittorio di 23 gestisce l'attività che si occupa di trasporto merci con un deposito logistico. La giovane si occupa della parte amministrativa e dei rapporti con i clienti, seppure in possesso della patente C che consente la guida di motrice. «Lavoro da 15 anni con i miei fratelli nell'azienda che occupa anche 5 autisti, sinceramente è molto difficile andare avanti. Affrontiamo gli aumenti ma alla nostra committenza poi non possiamo aumentare i prezzi. Lavoriamo circa 12 ore al giorno, ma non ci arrediamo».

La società di Giancarlo Spinella, 38 anni, si occupa del trasporto di ortofrutta e surgelati su tutto il territorio nazionale. In attivo 10 automezzi e 13 autisti più quattro persone nel settore amministrativo. «Siamo l'anello debole del sistema» afferma l'uomo che oltre a ricoprire la carica di presidente regionale Cna Fitap è titolare di un'azienda da oltre 35 anni nel settore. «Ci troviamo ad affrontare una logica di mercato competitivo con costi che ci vengono imposti dall'esterno: dalle assicurazioni o dalle compagnie petro-

liere che fanno cartello. Purtroppo abbiamo già iniziato a ridurre il personale, è il risultato più evidente della crisi. Abbiamo preso l'impegno con i dipendenti di riassumere non appena ricomincia la campagna agrumaria».

Viene da Enna Giuseppe Glorioso, indossa come tutti la t-shirt bianca con la scritta in rosso "il 25 luglio contro il caro carburante suona il clacson". Anche lui come tutti i suoi colleghi tiene in mano i volantini che consegna a chiunque, sia esso su camion o in auto. «Sono in attività da 30 anni - racconta - e la mia so-

**81,5%**

**NON INVESTE PIÙ 37,5%**

**HA GIÀ LICENZIATO -30%**

**IL CALO DI FATTURATO**

cietà si occupa del trasporto di carni e frutta. Ho 15 dipendenti e 10 mezzi. Soffriamo e subiamo di riflesso anche la crisi di altri settori come quello dell'ortofrutta. Siamo penalizzati nemmeno i dicitò dai problemi legati alla viabilità che rendono di per sé già difficile il trasporto su gomma, aggiungiamoci tutti gli altri aumenti e facciamo bingò. H due figli che ancora studiano - raccontò - il maschio vorrebbe continuare l'attività di famiglia ma staremo a vedere. Licenziamenti? No - conclude l'imprenditore - ma non si riesce a crescere».

**GIANCARLO SPINELLA**

“Purtroppo ho già dovuto licenziare, ma ho promesso di riassumere tutti”



**GIUSEPPE GLORIOSO**

“Soffriamo e subiamo di riflesso anche la crisi di altri settori come l'ortofrutta”



## Bonura: «Il 41,5% degli imprenditori in crisi»

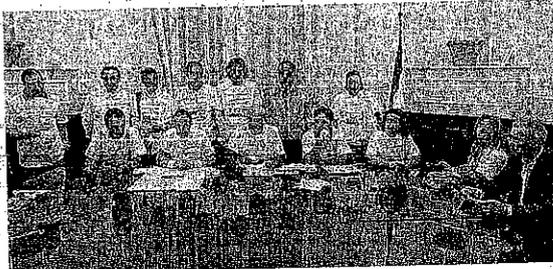
Hanno sincronizzato gli orologi, come accade nei film, e a mezzogiorno in punto hanno suonato il clacson per un minuto, ovunque si trovasse.

Così gli autotrasportatori catanesi hanno aderito all'iniziativa di protesta organizzata da Fita-Cna, Federconsumatori, Faib-Confesercenti, Fegica Cisl, Assotir, Anitrav, Legacoop Servizi e Corriere dei Trasporti. I rappresentanti delle associazioni si sono ritrovati in mattinata alla Camera di

conto terzi e del trasporto persone rischia di far scomparire migliaia di piccole aziende».

Pochi discorsi e fatti concreti. Così il segretario provinciale della Cna ha pensato di presentare una sfilza di numeri negativi: «Se consideriamo il primo semestre del 2011, rispetto a quello precedente la percentuale degli imprenditori del trasporto merci che hanno dichiarato un calo di fatturato considerevole è passata dal 38 al 41,5 il 37,5% (contro il 34% del secondo semestre 2010) - a giunge Bonura - ha licenziato più di due dipendenti, mentre l'81,5% (contro il 74,5%) non ha effettuato investimenti. I dati sono addirittura peggiori per il trasporto persone a lamentare un calo del fatturato del 20-30% sono due imprenditori su tre. E la situazione è ancora più drammatica se si valutano le previsioni per il secondo semestre del 2011».

Alcuni camionisti si sono ritrovati al porto di Catania, dove all'orario convenuto hanno fatto scattare la "rivolta clacson", senza provocare intralci, magari soffermandosi suonare al di là del minuto previsto. Le associazioni hanno poi annunciato nuove forme di protesta «ancora più eclatanti se le istituzioni non ci ascolteranno. Siamo stregolati dall'aumento dei pedaggi autostradali, delle polizze assicurative e del carburante, che recentemente raggiunto prezzi insostenibili. Inoltre dobbiamo far conti con la concorrenza dei vettori stranieri e di qua esercitano abusivamente l'attività, con la certezza che uni e gli altri operano senza rispettare le leggi italiane e norme di sicurezza; e poi c'è il problema della committenza che si ostina a rinviare l'introduzione della tariffa minima di sicurezza. In queste condizioni, mantenere in vita una piccola azienda è praticamente impossibile».



commercio etnea per spiegare i motivi della manifestazione.

«Innanzitutto - ha sottolineato Salvatore Bonura, segretario provinciale della Cna - abbiamo deciso di risparmiare disagi alla circolazione, evitando di concentrare i tir in un'unica zona, visto che in estate un ingorgo può essere mortale. Detto questo, le nostre preoccupazioni sono estremamente serie, perché la crisi dell'autotrasporto